

→ **La Bce difende** ancora l'euro: l'idea che possa essere abbandonato è un'ipotesi assurda

→ **Il debito francese** finisce nel mirino della speculazione, nuove tensioni in Grecia e Irlanda

Crisi, Trichet sferza i governi europei «Si prendano le loro responsabilità»

Monito del presidente della Banca centrale europea agli esecutivi del continente: «Il peso della crisi non ricada su figli e nipoti». I timori su un declinamento del debito pubblico colpiscono anche la Francia.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

Fatti e parole continuano ad annodarsi in quella che per l'Europa appare ancora una crisi la cui via d'uscita è ben distante. Fatti, quali l'ennesimo crollo della Borsa in Grecia e persino l'aumento del rischio Paese in Francia. Parole, come quelle, non troppo rassicuranti, pronunciate ieri da Jean Claude Trichet. «Chiediamo ai governi e alle altre istituzioni di essere all'altezza delle loro responsabilità - ha dichiarato il presidente della banca centrale europea intervistato dalla radio francese "Europe 1" -. La crisi non è una crisi dell'euro che rimane una valuta credibile. L'idea che alcuni Stati possano ritirarsi dalla moneta unica è assurda».

IL FONDO DI STABILIZZAZIONE

Per Trichet «sono i governi europei che devono prendersene individualmente la responsabilità, perché il peso delle spese odierne non vada a poggiare su figli e nipoti,



Il presidente della Banca centrale europea, Jean-Claude Trichet

ma anche operando in modo più collegiale, con una migliore governance e un fondo di stabilizzazione finanziaria in grado di assumersi tutte le responsabilità». In realtà il fondo già esiste, creato la scorsa primavera per aiutare i paesi europei più vulnerabili con una disponibilità di circa 750 miliardi. E per questo il riferimento di Trichet è sembrata un'allusione alla necessità di un suo rafforzamento.

Intanto, come detto, i mercati

vanno dritti per la loro strada. La Borsa di Atene ha subito ieri forti perdite sotto il peso dei timori di un nuovo taglio da parte di Moody's e di Fitch, mentre la Grecia è di nuovo semiparalizzata dalle proteste, questa volta in seguito allo sciopero dei trasporti pubblici entrato nella terza settimana consecutiva.

BANCHE IRLANDESI

Allo stesso tempo si è aggiunto un ulteriore elemento di tensione finan-

ziario con il livello record raggiunto dal rischio d'insolvenza della Francia, con i credit-default swap (cds) sul debito pubblico francese al livello di 107 punti base, sul timore di un downgrade del Paese. Infine, in quello che assomiglia ad un bollettino di guerra quotidiano, c'è da registrare il taglio del rating relativo alle principali banche irlandesi da parte di Moody's dopo che la stessa agenzia aveva declassato il debito sovrano dell'Isola. ♦

La moglie Rosa, le figlie Giuliana con Piero e Alice, Rossana con Roberto e Andrea, annunciano la scomparsa di

ALDO GIUNTI

Per un ultimo saluto degli amici e dei compagni la camera ardente sarà aperta oggi dalle ore 12.00 presso la sede Nazionale della Funzione pubblica Cgil (Via Leopoldo Serra 31). I funerali avranno luogo alle ore 15.00

Roma, 21, dicembre 2010

È scomparso il compagno

ALDO GIUNTI

già indimenticato Segretario confederale della Cgil, dal 1969 al 1981. Con il suo impegno segnò, ancor prima, nell'arco degli anni '60, il ruolo della Camera del Lavoro di Roma; dopo l'esperienza confederale, guidò la Funzione Pubblica - Cgil per otto anni.

Ci lascia una figura di dirigente sindacale, esempio di coerenza, fermezza, senso di responsabilità.

Susanna Camusso e la Segreteria confederale a nome di tutta la Cgil,

partecipano al dolore dei familiari. L'ultimo saluto al compagno Aldo si potrà portare oggi martedì 21 dicembre presso la sede della Funzione Pubblica Cgil, in Via Leopoldo Serra n. 31 dalle ore 12 alle 15.

Ci ha lasciato una persona meravigliosa e un compagno straordinario.

ALDO GIUNTI

Dirigente indimenticabile per il suo rigore morale, la sua capacità di rapportarsi con le lavoratrici e i lavoratori, i pensionati e le pensionate, il suo continuo impegno e i suoi insegnamenti anche nei momenti più difficili e di

sofferenza. Aldo ha vissuto nella Cgil e per la Cgil fino all'ultimo. Resterà per sempre nei nostri cuori.

Spi-Cgil nazionale.

Senza smettere mai di lottare è scomparso

ALDO

Ci stringiamo attorno ai suoi familiari. Ricordiamo il suo impegno straordinario, come dirigente della Cgil. Una vita spesa a fianco dei lavoratori. Per la difesa dei loro diritti, e la salvaguardia della democrazia nel nostro paese.

Roma, 20 dicembre 2010